



V edizione Nutida Nuov? danzatrici/ori, il festival di danza contemporanea nato a Scandicci

Redazione · 13 Giugno 2024



Prosegue la V edizione **Nutida Nuov? danzatrici/ori**, il festival di danza contemporanea nato a Scandicci che vede alla direzione artistica **Cristina Bozzolini** e **Saverio Cona**. La rassegna è un progetto di **Stazione Utopia**, realizzato con il sostegno di **Mic**, **Regione Toscana**, **Città metropolitana di Firenze** e **Comune di Scandicci** nell'ambito di **OpenCity 2024**.

Fino al 4 luglio **NUTIDA** presenta spettacoli e studi nell'ora che precede il tramonto, in un rapporto costante tra pubblico ed artisti. Tutti i lavori in programma sono pensati o riadattati per la splendida cornice del Pomario del Castello dell'Acciaiuolo.

Nutida, termine svedese che significa **contemporaneo** e che in sé contiene **NU** di nuovi, **UT** di utopia, **DA** di danzatori, esplora i territori della creazione coreografica e affianca a esponenti importanti della scena contemporanea come **Philippe Kratz**, **Michele di Stefano**, **Pablo Girolami**, **Rachelle Anais Scott**, **Giovanni Insaudo** la presenza di giovani talenti tra cui **Lorenzo di Rocco**, **Francesca Santamaria**, **Jennifer Rosati**, **Beatrice Ciattini**, **Niccolò Poggini**, **Rita Carrara**, **Isabella Giustina**, **Daria Lidonnici**.

Su invito del festival tornano quest'anno in Italia due prestigiosi coreografi della scena

internazionale formatisi al Balletto di Toscana: dalla Germania **Giuseppe Spota**, direttore artistico della MiR Dance Company e dall’Australia **Davide di Giovanni**, direttore artistico di New Old Now.

Ospiti le compagnie **Centro Coreografico Nazionale/Aterballetto**, **Nuovo Balletto di Toscana**, **Ivona**, **Artemis Danza**, **CodedUomo**, **Compagnia degli Istanti** e la **MiR Dance Company**, insieme alle numerose produzioni del Festival nel ricco calendario che si snoda in quattro settimane, mettendo in dialogo vari linguaggi, esperienze, culture e tendenze.

21 sono i titoli in programma, **30** le repliche, **10** le prime, **7** le produzioni, **1** coproduzione e **78** gli **artisti under 30** presenti.

L’obiettivo della direzione artistica e lo spirito che pervade il progetto del festival sin dagli esordi si riconferma anche in questa edizione, incentivando processi di crescita di giovani artisti, ponendoli in relazione con autori di fama e offrendo loro opportunità produttive. Svariati sono infatti gli spettacoli creati da nuove leve a cui Nutida dedica un segmento importante.

*In Nutida 2024 – dichiarano Cristina Bozzolini e Saverio Cona – sviluppiamo gli elementi presenti nelle precedenti edizioni. La programmazione è incentrata come sempre su una proposta variegata e, insieme all’ospitalità di valenti autori italiani, riserviamo una attenzione particolare al coinvolgimento di quegli artisti che, per problematiche legate al mercato del lavoro o per scelta, hanno costruito la propria carriera all’estero. Lo scorso anno fu il caso di Rosario Guerra, iconico danzatore per Marco Goecke. In questa edizione abbiamo incrementato questo intento invitando Giuseppe Spota, in doppia veste di coreografo e direttore di MiR Dance Company. Abbiamo coinvolto inoltre Davide di Giovanni, una carriera da ‘principal’ a Sydney, per una creazione esclusiva. Il secondo focus di Nutida 2024 si basa sull’improvvisazione in danza: attraverso **Impulso**, azione improvvisativa in coproduzione con Tempo Reale, e attraverso la costruzione di **Dancebox**, uno spazio messo a disposizione degli artisti ospiti che desiderano apportare un contributo creativo al festival con tecnica e magia, tradizione e avanguardia, rispetto e iconoclastia, immaginando brevissime performance.*

IL PROGRAMMA DAL 17 GIUGNO

Il 17 giugno (replica 21 giugno) alle ore 19 **Rita Carrara** va in scena con **DUMMY**, ideata in collaborazione con **Veronica Galdo**. L’assolo è una ricerca sulla condizione fisica dell’insicurezza, della paura, della vergogna e della fragilità di quel personaggio/muro, illusorio e fittizio, creato per nascondersi e contrastare il prossimo visto come minaccia. Una produzione di Nutida/Stazione Utopia in prima assoluta. A seguire **Last Cinderella**, (replica 4 luglio), produzione in prima di Nutida/Stazione Utopia, firmata da **Beatrice Ciattini** e **Niccolò Poggini**. La performance mette in luce un personaggio dalle tante sfaccettature; C. è una ragazza timida e buffa, ma anche femme fatale determinata che non si piega alle leggi della ragione e non si cura di ciò che riceverà in cambio della sua passione.

Il 18 giugno alle ore 19 arriva al festival **Bayadère, il regno delle ombre**, osannata coreografia di **Michele di Stefano** (artista premiato con il Leone d’argento alla Biennale 2014) per il Nuovo Balletto di Toscana, a cui è stato conferito il premio Danza&Danza come migliore produzione italiana del 2021. L’iconico balletto ottocentesco di Marius Petipa viene riscritto da di Stefano con gli strumenti della danza contemporanea e le ombre sono interpretate da un cast di 10 danzatori. L’interesse del coreografo si rivolge proprio al potenziale compositivo della scena più celebre del

balletto, il *regno delle ombre*, non per replicarla ma per scatenare tutta la sua forza dinamica e per restituire all'allucinazione di Solor la sua vera natura psichedelica.

Il 19 giugno (replica 25 giugno) alle ore 19 la Compagnia degli Istanti debutta in prima assoluta con **Tottenham**, firmato da **Pietro Pireddu** e danzato da Chiara Casiraghi e Nicola Simone Cisternino, con le musiche dal vivo di Stefano Tamborrino. Lo spettacolo si configura come un paesaggio sonoro e ritmico, poetico ed essenziale, dove i corpi partecipano a un evento primordiale e istantaneo. L'incontro è uno spazio dove le distanze cedono e si attiva una dimensione di dialogo. Il ritrovamento del sé e dell'altro mette in moto danze di confronto, di attenzione, di recupero, di scelta.

Torna al festival la compagnia di Parma Artemis Danza il 20 giugno alle ore 19 con **Akmé**, coreografato e interpretato da **Sabino Barbieri** e **Núria Argilés**. I due performer usano i loro corpi per creare immagini aperte all'interpretazione dello spettatore, in un tessuto coreografico stimolante che trasporta il pubblico nel mondo delle relazioni, sia quelle condivise con un'altra persona, che quelle condivise con se stessi.

Giuseppe Spota, artista italiano di stanza a Gelsenkirchen, (al suo attivo svariati premi, notevoli collaborazioni e dal 2013 coreografo di spicco internazionale) presenta in prima assoluta il 20 giugno alle ore 19 **Penelope**, coreografia commissionata dal festival (repliche 21 e 27 giugno). In scena, su musiche di Christof Littman da Odysseus, Sofia Bonetti incarna la mitologica regina di Itaca raccontata da Omero. *Ognuno di noi tesse una trama di vite-dice Spota-, incrociandole con cura sul telaio del tempo e cercando di evitare i "nodi" degli sbagli. Inevitabilmente essi ci portano a ricominciare da capo, eliminando ciò che ci sembra imperfetto. Non è forse quella imperfezione a rendere il telaio più completo, continuando a tessere l'attesa per coloro che attendiamo con urgenza?* Il 26 giugno dalle 19 il programma inanella due produzioni della tedesca MiR Dance Company in prima italiana. **In this mesh?** di **Alessio Monforte** in collaborazione con **Chiara Rontini**, danzatrice in scena insieme a Camilla Bizzi. A seguire **Jenga/costruzione**, con la coreografia e la musica di **Claudia Latini**, protagonisti Alessio Monforte e Chiara Rontini. Lo spettacolo restituisce una mistura di visioni della natura miscelata ad una specie di vocabolario segreto che trascende lingue specifiche fuse con ritmi contemporanei; un incantesimo ci trasporta in uno stato preverbale ricordando culture tribali, rituali e un senso di simbiosi con la natura. Chiude la serata la prima assoluta di **Who am I?** (replica 1 luglio), una produzione Nutida/Stazione Utopia, che **Isabella Giustina** immagina guardando alle donne guerriere dei poemi cavallereschi del Quattrocento. Donne seguaci di Diana cui era impedito di esprimere la propria femminilità, obbligate a nascondere le forme del proprio corpo e a combattere coperte da armature. Sul palco, oltre alla coreografa, Beatrice Ciattini e Niccolò Poggini.

Approda al festival in prima regionale, dopo il successo ottenuto in varie rassegne nazionali e internazionali, il 27 giugno ore 19, **I HAVE SEEN THAT FACE BEFORE** di **Giovanni Insaudo**, autore italiano molto apprezzato all'estero. Lo spettacolo è danzato da Sandra Saliotti Aguilera e Helias Tur-Dorvault su musiche di WOODKID. Qui Insaudo riflette sulla natura stessa della performatività, sull'elaborazione della fine, o della non-fine, a partire dall'istante che intercorre tra il termine di una performance, il ricongiungimento dei danzatori e l'incontro con il pubblico. Segue la ripresa dello spettacolo **MM**, la creazione di Insaudo per Nutida 2023, che prende in esame l'intramontabile figura della Diva e la sua idealizzazione nella cultura popolare. **MM**, che rinnova il talento di Veronica Galdo, si ispira a Marilyn Monroe ed è l'occasione per gettare lo sguardo sulla vita privata e spesso solitaria delle icone del cinema degli anni '50, facendo emergere il divario tra la loro vita pubblica, ricca di glamour, attenzione dei media e dei fan e le

loro vicende private.

Il 28 e il 29 giugno alle 19, Nutida accoglie **The Gate Florence Dance Urban School** con 4 performance.

Il 28 giugno 13 danzatori professionisti di Get the floor, guidati dai coreografi **Akira Yoshida, Ezio Schiavulli, Jennifer Lavinia Rosati e Lorenzo di Rocco**, si immergono in 3 mondi differenti, delineando spazi e tempi in continua evoluzione. **On Hold, Murmuration, Ricordami di me** rivelano paesaggi coreografici diversi, in cui la danza diventa linguaggio universale, i corpi, in continua trasformazione, sono veicoli di storie, ricordi ed emozioni, in un mosaico di momenti che attraversano spazi, tempi e stati d'animo diversi, intrecciandosi con l'esperienza collettiva. Il 29 giugno **Urban tales** genera un ambiente in cui idee, suoni e movimenti possono fondersi e far scaturire immaginari e storie al di là dei generi convenzionali. La serata si apre con l'anteprima di uno spettacolo curato da **Gianni Wers**, figura di rilievo della scena urban italiana e interpretato da 17 ragazzi della formazione Get the floor. A seguire, Urban tales offre uno spazio di freestyle e jam session aperto a danzatori e performer di ogni stile e disciplina.

Francesca Santamaria, artista associata alla compagnia CodedUomo, porta in scena il 29 giugno **GOOD VIBES ONLY (beta test)**, uno studio. Il solo che la vede autrice ed interprete è un congegno coreografico che nasce per indagare il concetto di scrolling e arriva ad interrogarsi sulle logiche sociali contemporanee. Un beta test è la prima fase di verifica nella quale vengono coinvolti gli utenti, allo scopo di testare un software in condizioni di utilizzo reali, da parte di utenti reali.

Il 1 luglio ore 19 è il momento della prima assoluta di **Elaysia**, produzione di Nutida/Stazione Utopia, in cui **Aurelie Mounier** si cimenta nella creazione di un solo per Cristina Roggerini ambientato su Elaysia, un pianeta sconosciuto agli umani. La danzatrice viene catapultata su questo nuovo mondo e vi si muove con timore e meraviglia, sfidando l'ambiente arido e desolato. Una ricognizione che si trasforma in un viaggio interiore.

Attesissima presenza nelle serate del 2 e 3 luglio, ore 19, quella di **Philippe Kratz** con **An echo, a wave**, coreografia firmata per Centro Coreografico Nazionale/Aterballetto, in anteprima a Nutida. Kratz, nome consolidato della danza contemporanea, per questo lavoro trae ispirazione dalla visione del mare, luogo di meraviglia, di sogni, di promesse, di fascino travolgente. Guardando il fluire del movimento di un danzatore, ritroviamo a volte quel moto naturale e ininterrotto delle superfici marine. E due persone che ballano passano sempre attraverso stati d'animo diversi, emozioni contrastanti, vicinanza e distanza. *Sul Mar Mediterraneo sono state raccontate e scritte grandi storie da parte di tutti i popoli confinanti, ispirate da scoperte, conquiste e patrie adottive – spiega il coreografo– Tutto ciò conduce fino a noi l'eco di infinite speranze, tragedie insopportabili e straordinari incontri.*

Il 2 luglio la rassegna fa scoprire al pubblico una interessante voce della danza d'oltralpe: **Rachelle Anais Scott**, coreografa e danzatrice di origini franco/statunitensi che vive a Basilea, con la prima assoluta di **Whispers of Resonance**. Si tratta di un duetto, interpretato da Dayne Florence e dalla stessa Scott, che naviga nell'intersecarsi delle relazioni umane, scavando nelle connessioni invisibili che ci legano. La Scott indaga nelle profondità delle nostre risposte istintive, catturando emozioni senza filtri che ci guidano nelle prove della vita. Attraverso movimenti sfumati e gesti espressivi, i ballerini incarnano le correnti mutevoli delle avversità, illustrando la resilienza intessuta nella nostra natura. Altro appuntamento di rilievo in rassegna è la prima assoluta di **Fool**

that I am il 3 luglio. La produzione di Nutida/Stazione Utopia reca la firma di **Davide di Giovanni**, talento in evidenza, in arrivo da Sydney (danzatore e coreografo che vanta collaborazioni con importanti formazioni tra cui Staatstheater am Gärtnerplatz di Monaco di Baviera e la Sidney Dance Company). È dalla canzone Black Is the Color of My True Love's Hair nella magnifica versione di Nina Simone che prende le mosse il solo che di Giovanni crea per Matilde di Ciolo. La ragazza di cui canta Nina Simone non teme la guida della speranza che conduce ad un tempo nuovo, promessa di unione di corpi ed anime. È un vento che non frena, ma spinge in avanti, muove il corpo e l'anima, in una danza che vince ogni ferocia della vita. Chiude la V edizione di Nutida il 4 luglio **Get the project**, un evento dedicato da The Gate alla presentazione dei migliori progetti realizzati dai giovani componenti di "Get The Floor" con nuove idee e approcci coreografici.

SCREENDANCE, DANCEBOX, LABORATORI

Il programma di Nutida si arricchisce in questa edizione di una nuova sezione intitolata **SCREENDANCE** che propone esperienze di sperimentazione fra installazione, danza live, tecnologia, coreografia e immagini in movimento sullo schermo. In calendario vi sono **The red shoes**, il cortometraggio di Philippe Kratz e Emma Scarafiotti, multimedia artist e quello di Katarzyna Zakrzewska **4444**, che verranno presentati nella 'Dancebox', uno spazio allestito appositamente. Questi i giorni di proiezione: dal 13 al 29 giugno (ore 19.45) per **4444**, e dal 1 al 4 luglio (ore 19.45) per **The red shoes**. **4444** dell'artista polacca è un cortometraggio contemplativo che invita gli spettatori ad aumentare la loro sensibilità verso il mondo che li circonda, e incoraggia ad abbracciare la casualità dei segni e a trovare un significato nelle energie che attraversano la nostra esistenza. **The red shoes**, prodotto da Nutida/Stazione Utopia e presentato in site specific all'Acciaiuolo, è ispirato all'omonimo spettacolo del Nuovo Balletto di Toscana firmato da Kratz nel 2023, che rivisita in chiave contemporanea i temi della celebre favola di Andersen. Qui la coreografia viene elevata a un nuovo livello, integrandola in una trama multimediale attraverso l'utilizzo dell'**IA** applicata alle riprese fatte in palcoscenico. Si creano così uno spazio parallelo ed un racconto onirico, l'ambiente muta in surreale, ampliato quasi all'infinito. Il soggetto si sdoppia nel suo essere automa e attraverso la tecnologia diviene elemento astratto e digitale.

La Dancebox diventa anche spazio di improvvisazione in cui tutte le sere, al termine degli spettacoli, gli artisti ospiti del festival sono invitati a improvvisare performance di 90 secondi, traendo spunto e suggestioni dalle immagini dei cortometraggi.

Completano come di consueto il programma del festival attività laboratoriali e didattiche. Il 14 e 28 giugno dalle 17.45 alle 18.45 la psicologa Sara Tulli tiene un laboratorio destinato a danzatori e allievi, mentre dal 26 al 28 giugno al mattino il festival attiva sul prato del Pomario una sezione kids in cui Niccolò Poggini e Beatrice Ciattini conducono **Musicando**, dedicato a ragazzi dai 6 ai 14 anni ed articolato in tre incontri. I due danzatori accompagnano i partecipanti alla scoperta della musica e del corpo in movimento, utilizzando i classici *Pierino e il lupo* di Sergei Prokofiev, *Don Chiscotte* di Ludwig Minkus e *Coppelia* di Léo Delibes.

